



Oggi alle 11 nella chiesa parrocchiale di San Biagio a Marina di Minturno il vescovo di Gaeta Luigi Vari presiede la Messa con rito di professione religiosa di suor Erica Vidoni, appartenente all'Istituto delle Suore figlie di Maria Santissima dell'orto o Gianelline. Suor Erica, 35 anni e originaria di Tolmezzo (Udine), lavora a Marina di Minturno con ragazzi e giovani. (M.D.R.)



Partecipanti al corso di formazione

Nuove prospettive per il patrimonio storico e archivistico della diocesi e del Golfo

Così la cultura ci avvicina a Dio

DI GENNARO PETRUCCELLI *

Cosa fare con i nostri archivi? Come avvicinarli alla gente, renderli disponibili per gli studiosi, tutelarli dall'usura e dallo scorrere del tempo? Abbiamo provato a rispondere a queste domande con un'iniziativa di importante spessore culturale e formativo: un corso di formazione in digitalizzazione e conservazione di documenti di archivio, organizzato dall'associazione Ante Omnia, in collaborazione con l'arcidiocesi di Gaeta e con il contributo del Comune di Gaeta. Piena sinergia per mettere in atto un percorso di qualità e di piena valorizzazione della strumentazione in dote al laboratorio di disinfestazione anossica e digitalizzazione presso Palazzo De Vio, lo sperone della diocesi nel curioso e vivace panorama culturale del comprensorio del Golfo. Sedici i partecipanti su ben 64 richieste. Una prova scritta ha stabilito la graduatoria di accesso, al fine di lavorare a piene possibilità nell'aula didattica del Palazzo. Tre le lezioni frontali su temi di archivistica, di diplomazia generale e pontificia più nel dettaglio, sulle nozioni tecniche della fotografia in relazione alla digitalizzazione e pubblicazione di immagini, sull'utilizzo di tools professionali per il trattamento dei file ottenuti dalla lavorazione dei codici allo scanner planetario. Proprio su questo scanner, un Metis modello Alpha, si è tenuta l'ultima lezione e l'attività di stage dei corsisti. Come docente e direttore scientifico del corso ho avuto la gioia di vedere digitalizzati e professionalmente

trattati in fase di stage ben otto codici antichi (visite pastorali della diocesi, libri Rationali dell'archivio comunale di Gaeta, libri di deliberanze dell'A.G.P. Annunziata), testimonianze dei secoli XVI-XVIII. I corsisti hanno potuto anche avvicinarsi alle procedure di disinfestazione di codici antichi o di piccoli oggetti in legno, secondo il metodo della camera anossica azotata, che assicura l'eliminazione di tutti gli agenti patogeni aerobici della carta, del legno, della pergamena. Al termine del corso, in fase di consegna degli attestati alla presenza dell'arcivescovo Luigi Vari, del sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano, del presidente di Ante Omnia Giovanni De Meo, e di Giovanni Rinaldi presidente dell'Associazione 4.0 impegnata nella formazione e valorizzazione dei giovani del territorio, si sono mostrate le potenzialità e progettualità future che potranno svilupparsi nell'ambito della digitalizzazione e conservazione dei documenti antichi. Referenti del Gruppo Meta, azienda leader nell'ambito della valorizzazione di beni culturali e patrimoni librari tramite piattaforme per la

digitalizzazione e catalogazione, hanno illustrato quello che per noi adesso è un sogno: il Polo digitale del comprensorio di Gaeta. Una potenzialità immensa, una infrastruttura trasversale a diversi enti e amministrazioni, per mettere in comune la fruizione del patrimonio archivistico, librario e storico artistico digitalizzato. È questo, o meglio può essere questo e molto altro ancora il futuro dei nostri istituti culturali, in particolare degli archivi: apertura anzitutto, competenza nell'assistenza alla fruizione, cura e conservazione, e digitalizzazione come passo necessario perché i nostri documenti continuino a vivere, a segnare il solco del passato ed indicare timidamente la via del futuro.

Tra le attività che riprendono dell'Ufficio Bce, il corso di formazione "Al Tempio", seconda edizione, che quest'anno toccherà argomenti quali la storia dell'arte, incursioni di diplomazia e scienza architettonica per il recupero dei edifici storici; e ancora le tecniche di notazione musicale dei corali del XVI secolo, con l'intervento di un cantore della Sistina e un ricercatore dell'università di Verona. Tecniche ed esempi di restauri e sopralluoghi ai siti d'arte accompagnati da esperti restauratori completeranno l'offerta, insieme all'intervento di chiusura dell'arcivescovo sulla bellezza nella scrittura e nell'arte, come via privilegiata di rivelazione del volto di Dio. Molto da imparare, un tesoro di fede e arte da amare e condividere.

* direttore del corso Ante Omnia di digitalizzazione di documenti

Feste mariane a Minturno

DI MAURIZIO DI RIENZO

Un mese di settembre all'insegna della devozione mariana è quello che vive ogni anno la città di Minturno. Si è iniziato con la festa della Madonna delle Grazie, patrona principale della città, che ha visto diversi importanti appuntamenti religiosi e civili: domenica 1 settembre, giorno proprio della festa, la Messa del vescovo di Gaeta Luigi Vari nella ex cattedrale di Minturno alla quale è seguita la solenne processione per le vie del paese. Quest'anno si è potuto ammirare la statua della Madonna delle Grazie, restaurata grazie al contributo dei fedeli e della parrocchia di San Pietro apostolo dal restauratore Gianfranco Zarrillo. Tra gli eventi civili si segnala il tradizionale appuntamento di Minturno Musica Estate: si tratta di un grande evento musicale giunto alla quindicesima edizione che ha visto la presenza di numerosi artisti come Francesco Baccini, Piero Cassano (Matia Bazar), Ivana Spagna, Luisa Corna, Drupi, Los Locos, Silvia Salemi, Michele Pecora, Davide De Marinis,



Bobby Solo e Donatella Rettore. Sul palco era presente la grande orchestra diretta dal maestro Mimmo Sessa mentre la direzione artistica è stata curata dal manager minturnese Pasquale Mammaro. Oggi, invece, nelle frazioni di Scauri e Santa Maria Infante si commemora la natività di Maria Santissima con appuntamenti nelle due zone della città. In particolare, la parrocchia dell'Immacolata vivrà questa sera alle 19 la solenne processione per le vie di Scauri e alle 22 uno spettacolo musicale nel campo parrocchiale. Domani alle 22, invece, si terrà l'atteso concerto di Briga, giovane artista proveniente dal talent show Amici di Maria De Filippi e di recente protagonista al festival di Sanremo con Patty Pravo. I festeggiamenti dell'Immacolata dureranno fino a sabato prossimo.

La terza devozione mariana di Minturno è quella della Madonna della Libera che sarà commemorata domenica prossima nella frazione di Fontana Perrelli. La festa si svolge intorno a un'antica chiesa del '300 a tre navate, anticamente dedicata a Maria di Betlemme: qualche storico ha ipotizzato che nella zona ci fosse un campo ospedaliero templare. Il monumento è ubicato in prossimità della fontana e dell'abbeveratoio che dà il nome alla località, appunto Fontana Perrelli, in posizione rialzata alle pendici del colle Frezzella. Tra gli appuntamenti si segnala il triduo di preghiera il 12, 13 e 14 settembre mentre domenica prossima alle 18 si terrà la Messa presieduta dal parroco don Cristoforo Adriano e la processione nel quartiere. Nei giorni 13, 14 e 15 ogni sera stand di degustazione e spettacoli dal vivo: da segnalare, in particolare, sabato 14 settembre alle 21 la serata di cabaret e non solo con Paolo Caiazza dal noto programma Made in sud. Infine, domenica prossima dalle 7 presso l'ex ospedale di Minturno si terrà la donazione sangue a cura dell'Avis di Minturno.

Coreno Ausonio. Un piazzale dedicato a don Pimpinella

Dal 12 agosto scorso, Coreno Ausonio ha un piazzale intitolato a don Raffaele Pimpinella, l'amatissimo e compianto parroco, a venti anni dal suo ritorno alla casa del Padre. Oltre ad essere stato parroco di Santa Margherita vergine e martire dal 1978 alla morte, il sacerdote, ricordato da tutti per la sua umiltà e la sua dedizione al Signore, è stato anche assistente diocesano dell'Azione cattolica dei ragazzi (Acr) dal 1980 al 1985. A presiedere la celebrazione eucaristica in occasione della cerimonia istituzionale con intitolazione del piazzale, c'era l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. Don Raffaele Pimpinella era nato il 20 aprile 1949 a Santa Maria Infante, frazione di Minturno, dove aveva frequentato le scuole elementari dall'anno scolastico 1955 al 1960. Proprio nel 1960 era entrato in seminario ma, durante il secondo anno, nel 1961, si era ammalato di diabete e, per questo, aveva dovuto trasferirsi presso il "Diabetarium" di



Don Raffaele Pimpinella

Tor Palidoro, a Roma, istituto speciale del Gemelli per i malati di lunga degenza, frequentando la scuola media rinnovata senza lo studio del latino. Qui aveva conosciuto il cardinale Tysserant che, colpito dal suo profondo sentimento religioso, gli aveva chiesto di poterlo avere con lui in Vaticano, una volta ordinato sacerdote. Finite le medie nel 1963, Raffaele si iscrive all'Istituto professionale per il commercio per segretari d'azienda. Ma nel 1968, sentendo forte la chiamata al sacerdozio, cerca di entrare in seminario anche se, a causa del mancato studio del latino e di altre materie specifiche, è costretto a ricominciare gli studi dal ginnasio. Si iscrive e frequenta il ginnasio a Nola (provincia di Napoli) dal 1968 al 1970 per poi terminare gli studi liceali e di teologia presso il seminario maggiore di Anagni. Finalmente viene ordinato sacerdote il 17 luglio 1976 ed inviato a collaborare col parroco della chiesa di San Pietro in Minturno, don Gaetano D'Auria. Successivamente viene inviato a Coreno Ausonio come vice parroco dello zio don Erasmo Ruggiero. Sia a Minturno che nei primi anni a Coreno Ausonio esercita l'insegnamento della religione cattolica nelle rispettive scuole medie, poi lo abbandona per dedicarsi totalmente alla comunità. Il 12 novembre 1978, alla morte di don Erasmo Ruggiero, diventa parroco di Coreno Ausonio dove resta fino alla morte avvenuta il 12 agosto 1999 a Gaeta, presso l'ospedale civile.

Roberta Renzi

La scomparsa di Raffaele Palmaccio

Nel mese scorso un nuovo lutto ha colpito la diocesi di Gaeta; in questi anni diversi diaconi permanenti sono tornati alla Casa del Padre. Questa volta è venuto a mancare Raffaele Palmaccio, dopo lunga malattia, nato il 21 settembre 1940 e ordinato il 21 dicembre 1996 dal vescovo di Gaeta Vincenzo Maria Farano, dopo un percorso curato prima da don Ettore Santoro e poi da don Mariano Parisella. Svolgeva il suo loquace ministero di servizio presso la parrocchia di Sant'Erasmo di Formia. Vedovo da tempo aveva la gioia di due figli, un maschio e una femmina; si faceva apprezzare per il suo carattere sereno, buono, schivo. La feroce notizia è stata data da don Giuseppe Rosoni, direttore spirituale dei diaconi gaetani, mentre il vescovo Luigi Vari ha voluto presiedere le esequie che si sono svolte nella chiesa dove Raffaele per anni ha proclamato il Vangelo. L'ordine sacro nella Chiesa cattolica apostolica romana si compone di tre gradi (episcopato - presbiterato - diaconato). Attualmente sono 23 i diaconi in servizio in diocesi. Sono stati ordinati in tre diversi momenti: i primi due turni da monsignor Vincenzo Maria Farano e l'ultimo da monsignor Pier Luigi Mazzone. (M.R.C.)

Azione cattolica, obiettivo periferia

«Raggiungete tutte le periferie e là siate Chiesa». Questo mandato che papa Francesco ha affidato all'Ac è l'obiettivo del percorso formativo del nuovo anno associativo 2019-2020, un invito ad "abitare" le nostre città e a leggerle con gli occhi dell'amore e della misericordia, per comprendere quali siano i luoghi e le condizioni di vita che attendono la "passione" missionaria di tutta l'associazione. È la sfida di un'Ac in uscita che vuole aiutare tutti i suoi aderenti a riconoscere il Signore soprattutto nei più poveri e a fare della misericordia lo stile delle relazioni. Questo è il senso dei due slogan che accompagneranno il cammino di formazione: "Lo avete fatto a me", dal vangelo secondo Matteo, che ricorda ai giovanissimi, ai giovani e agli adulti che saremo giudicati sull'amore e che dietro ogni persona dobbiamo leggere la presenza del Cristo. E poi lo slogan "È la città giusta" che educerà i bambini e i ragazzi dell'Ac a conoscere le loro città e a rendersi protagonisti della vita di ciascuna di esse. L'Ac di Gaeta presenterà la tematica annuale, insieme agli appuntamenti diocesani, incontrando i responsabili parrocchiali venerdì nella parrocchia di San Paolo Apostolo a partire dalle 19.15.

Paolina Valeriano

Perché non si tratta solo di migranti

A fine settembre la Giornata mondiale dedicata a chi fugge dal proprio paese

DI MARIA GIOVANNA RUGGIERI *

Il prossimo 29 settembre si celebra la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato. L'Ufficio Migrantes della diocesi di Gaeta desidera offrire brevi spunti di riflessione in vista di questa giornata. Come suggerisce il titolo del

messaggio di papa Francesco, riflettere sul tema riferito ai migranti e rifugiati non significa focalizzare l'attenzione su una categoria specifica ma, in una visione più ampia, riguarda l'atteggiamento verso l'altro e che «rappresenta un campanello d'allarme che avvisa il declino morale a cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla cultura dello scarto». Molti pensano che gli esclusi della società sono come un prezzo da pagare per garantire la sicurezza, un'idea che difficilmente si riesce a mettere in discussione. Già

papa san Paolo VI nell'enciclica Populorum Progressio del 1967 riflettendo sul progresso dell'umanità, affermava che «i poveri restano ancora poveri, mentre i ricchi diventano sempre più ricchi. Che i ricchi sappiano almeno che i poveri sono alla loro porta e fanno la posta agli avanzati dei loro festini». Sono passati oltre 50 anni da questo documento e purtroppo «la tendenza ad un accentuato individualismo, unito alla mentalità utilitaristica, e moltiplicato dalla rete mediatica, produce la «globalizzazione dell'indifferenza».

La giornata Migrantes è un aiuto per riflettere sulle nostre paure, sulla nostra incapacità di coltivare la cultura dell'incontro. Papa Francesco incoraggia a «recuperare alcune dimensioni essenziali della nostra esistenza cristiana e della nostra umanità, che rischiano di assopirsi in un tenore di vita ricco di comodità. Interessandoci a loro migranti e rifugiati ci interessiamo anche di noi, di tutti. Il problema non è il fatto di avere dubbi e timori verso coloro che accogliamo, ma il fatto che questi dubbi e timori condizionano il nostro modo di pensare e di



Migranti alla deriva

agirerendoci intolleranti. La paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro, la persona diversa da me, privandoci di un'occasione di incontro col Signore. Lui che ha detto ai discepoli nel Vangelo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura».

* direttore diocesano Migrantes

Fondi. Ecco l'iniziativa benefica «Il mondo che vorrei 3.0»

DI ENRICO DURATORRE

Tutto pronto per la serata finale di "Il Mondo che vorrei 3.0", l'evento benefico ideato da Sonia Annunziata e da Gabriele Pezone che con la sua associazione Ferruccio Busoni ha supportato l'iniziativa di cui il coro Cantate Domino è stato cuore pulsante. «Il progetto - spiega Sonia Annunziata - nasce dalla volontà di condividere con la comunità di appartenenza, un gesto concreto di cui potranno beneficiare tutti i cittadini del comprensorio che lo spirito di servizio e unità d'intenti ci ha spinto ad individuare». Domenica prossima alle 21 presso l'auditorium comunale San Domenico in Fondi è prevista, infatti, la serata finale in cui verrà consegnato il contributo raccolto nelle varie tappe di questo magnifico viaggio nel mondo della musica e devoluto all'acquisto di una lavastoviglie per la sala operatoria dell'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi, ma nella stessa serata verranno lanciate nuove iniziative perché "Il mondo che vorrei 3.0" non finisca qui.